



Arco | Alto Garda

Ciclovía, Arco si espone: «Rivalutare il progetto»

Il Consiglio vuole nuove soluzioni dalla Provincia



di **Gianluca Ricci**

ARCO Anche se Arco è direttamente coinvolto nella questione per qualche centinaio di metri e non di più, tuttavia la sua amministrazione ha deciso di chiedere ulteriori approfondimenti sullo sviluppo della ciclovía del Garda. L'altra sera in consiglio comunale la maggioranza, rappresentata dal capogruppo Pd Stefano Mazzoldi, ha trasformato in un ordine del giorno la mozione sull'argomento presentata dalle consigliere della lista Civica Olivaia Arianna Fiorio e Chiara Parisi. Un documento in cui si impegnano formalmente il sindaco e la giunta «a prendere posizione con la Provincia affinché rivaluti la progettazione dell'opera, in particolare i tratti a sbalzo in passerella, al fine di preservare l'integrità paesaggistica e garantire standard di sicurezza accettabili e verifichi la disponibilità dei funzionari ad organizzare un incontro con l'amministrazione, estendendo l'invito al consiglio comunale, soprattutto per la parte di maggiore interesse per Arco, ovvero la zona del Linfano». L'ordine del giorno è nato dalla condivisione, da parte della maggioranza, dei contenuti della mozione delle due consigliere della civica, che in sede di presentazione del punto avevano provveduto, con tanto di slide, a illustrare la situazione progettuale.

«L'aspetto paesaggistico non è opinabile – ha detto la consigliera Fiorio – perché l'ambiente altogardesano è unico, non a caso tutelato dal 1958, un vero e proprio “quadro naturale”, celebrato da artisti e poeti. Già il tratto di ciclabile realizzato a Limone ha inferto dure ferite alle falesie, sulle quali le frane stanno aumentando di frequenza e pericolosità». Di qui la presentazione della mozione, sulla quale c'è stata la convergenza delle forze di maggioranza: «Molti aspetti del testo erano condivisibili», ha spiegato Mazzoldi, che ha provveduto poi ad illustrare il contenuto dell'ordine del giorno di fronte al quale Parisi e Fiorio hanno deciso di ritirare la mozione, il cui testo integrale è però contenuto nell'ordine del giorno stesso. A dargli manforte è intervenuto poi il consigliere di Campobase-Casa Autonomia Stefano Miori, che ha voluto inserire la questione in un campo più largo, calandola in un contesto di overtourism qual è quello in cui il lago di Garda si trova ormai da tempo: «Le presenze registrate lo scorso anno sul lago di Garda sono pari a quelle totalizzate da Sicilia e Puglia insieme. In termini di importanza dei luoghi interessati, stiamo parlando di centri mondiali del turismo. Le cifre messe in gioco per questa ciclovía sono enormi, tuttavia il contesto lo merita, forse anche di più. Alcuni sostengono che,

se quando è stata realizzata la Ponale o la Gardesana si fosse guardato all'impatto paesaggistico, forse non sarebbero state fatte. In realtà all'epoca hanno investito il massimo per fare il meglio possibile, senza badare a spese. Vedere che oggi il progetto non è altro che la veranda del Casinò appesa alle falesie del Garda mi fa pensare che forse non è stato fatto il massimo. Sono sicuro che si può fare di meglio». Sedici su venti, alla fine, i voti favorevoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA